

# Cresce a Verona la piaga dell'usura

Di Alberto Menini



L'usura è «un problema risolvibile anche se ci sono condizioni assurde di persone che entrano in un tunnel senza uscita. Essa è figlia della speculazione, la quale è antisociale ed essendo un atto contrario alla civiltà è uno tra i peccati più gravi». Il vescovo Giuseppe Zenti, intervenuto a un incontro organizzato dalla Guardia di Finanza, parlando dell'usura è stato perentorio. Non trascurando però un messaggio di speranza. «Occorre cambiare mentalità. Tra le vittime degli usurai c'è la tentazione di cedere. Per questo la Chiesa deve creare una coscienza, perché la vita vale più del denaro, la vita non si può piegare di fronte a questo

problema», ha detto il presule. Il monito del Vescovo ha fatto breccia in un momento in cui l'usura a Verona è aumentata in modo esponenziale: i casi denunciati da giugno 2006 a luglio 2007 sono passati da 13 a 20 rispetto all'anno precedente. E le categorie delle vittime degli strozzini «sono sempre più varie. Da noi, però, l'usura è strutturata in maniera differente rispetto al Sud, dove è gestita dalle organizzazioni mafiose», spiega il procuratore capo di Verona Guido Papalia, che sottolinea come «sia una realtà in crescita che sta creando un impoverimento della classe media, ormai in difficoltà a coprire le spese improvvise, tanto da cadere nelle mani degli usurai. Questi a volte vengono visti addirittura come benefattori e le persone tendono a non denunciarli. In procura un pool di tre magistrati sta facendo un ottimo lavoro proprio per quanto riguarda i casi di speculazione, in collaborazione con la Finanza».

Il comandante provinciale delle Fiamme Gialle, Giuseppe Magliocco ha prima reso nota un'operazione che ha portato all'arresto di uno strozzino che agiva nella Bassa Veronese. Nella casa del cravattaro sono stati trovati, tra le altre cose, assegni e cambiali per un valore di circa 300mila euro. «Chi è in difficoltà economica si rivolga alle istituzioni, perché chi si affida agli usurai non fa altro che peggiorare la sua condizione».

**All'incontro ha partecipato Renzo Giacomelli, presidente della Fondazione antiusura "Beato Giuseppe Tovini"**, con sede in Vescovado. «Si propone di prevenire l'usura, prestando garanzie per finanziamenti che possiamo offrire ai richiedenti grazie a convenzioni con alcune banche che fissano tassi molto ridotti e con tempi di restituzione più lunghi a persone che dimostrano una minima capacità restituiva». La Fondazione Tovini, creata da monsignor Giancarlo Agnolini verso la fine del 1999, «in questi anni ha seguito oltre 500 casi contando anche quelli delle sezioni di Venezia e Vicenza - **ricorda Giacomelli** -. Da noi c'è la possibilità di fissare un colloquio gratuito con un nostro esperto, a cui si può esporre il proprio problema. La pratica viene poi verificata da un comitato tecnico che esamina se ci sono le condizioni per la restituzione del prestito. In caso positivo la persona può rivolgersi a una delle quattro banche convenzionate». La Fondazione tiene sempre alto il livello di attenzione nei confronti dell'usura, perché «il soddisfacimento dei bisogni essenziali di una famiglia è sempre più precario e sono sempre più numerosi coloro che ci chiedono sostegno - **continua Giacomelli** -. In molti casi la causa di certe situazioni di difficoltà dipende da una irresponsabile adesione ai richiami di alcune ingannevoli sirene della pubblicità». Il prefetto Italia Fortunati è stata concorde sul fatto che «spesso le vittime degli usurai si trovano in un vicolo cieco, perché sono rimasti affascinati dalla pubblicità di Finanziarie che promettono denaro a interessi bassi, ma anche dalle proposte dei centri commerciali: "Acquistate oggi e pagherete a febbraio". Molte persone sono attratte da queste iniziative, ma poi si ritrovano al giorno della scadenza con molti debiti e allora si rivolgono agli usurai».